

# Nuovi requisiti per le case popolari Dovranno sloggiare 690 famiglie

*Alberani (Acer): «Abbiamo cercato di frenare i furbetti»*

**CAMBIANO** i requisiti per essere assegnatari di una casa popolare e per circa 490 famiglie, in città, e 200 in provincia, decade il diritto di avere un alloggio popolare. La nuova legge regionale, infatti, prevede l'abbassamento della soglia per la permanenza negli alloggi pubblici (da 34.308 euro di Isee e nessun limite di patrimonio a 24.016 euro di Isee più un massimo di 49mila euro di patrimonio mobiliare). Chi attualmente sfora questi limiti rappresenta il 4,78% degli assegnatari in città e il 3,77% in provincia. Per i casi di fragilità Acer prevede una moratoria di due anni, ad esempio, in caso di famiglie composte solo da persone con disabilità, da an-

ziani ultrasessantenni o famiglie con almeno un minore sotto tutela del tribunale o in carico al servizio di neuropsichiatria infantile.

«**ALCUNI** lo sapevano già di dover lasciare l'alloggio, altri stanno valutando – spiega il presidente di Acer, Alessandro Alberani –. Abbiamo cercato il più possibile di frenare i pochi furbetti, visto che qualche giochino si può fare quando si parla di patrimonio e Isee. Ma alla lunga i furbi non reggono come una volta». Dal 1° ottobre, inoltre, entreranno in vigore anche i nuovi canoni. Gli assegnatari, anche considerando i nuovi criteri per il calcolo dell'aff-

fitto, che tiene conto del valore al metro quadro dell'alloggio, della posizione e caratteristiche della casa, vedranno un incremento che può arrivare fino al 10%. In media,

## **AFFITTI**

**Canoni su dal 1° ottobre  
Gli aumenti potranno  
arrivare fino al 10%**

quindi, la cosiddetta fascia di protezione, fino a 7.500 euro di Isee, che rappresenta il 47,62% degli assegnatari, pagherà un canone medio di 61,44 euro. La fascia di accesso, fino a circa 17mila euro, coprirà un affitto di 195,25

euro, mentre la fascia di permanenza, cioè chi dai 17mila euro in su non supera i 24mila euro, pagherà un canone di 299,46 euro. «È una rivoluzione delle politiche abitative, nella direzione che Acer ha sempre voluto – continua Alberani –. Tutela i più deboli ma introduce elementi di equità». Novità, poi, anche su via Gandusio: «Siamo partiti coi lavori di ripristino – conclude Alberani –. Ci sono quattro imprese al lavoro. Se tutto va bene a gennaio cominceremo a mettere dentro le prime 40 famiglie. Stiamo lavorando per ottenere una eterogeneità degli inquilini che non permetta situazioni di conflitto».

**Francesco Pandolfi**